



MARIA BASILIO E PADRE PIO (II)

MARZO

» di fr. RICCARDO FABIANO

Abbiamo già scritto, nello scorso articolo, che Maria Basilio si allontanava spesso da San Giovanni Rotondo e per diverso tempo. In queste assenze scriveva al suo direttore spirituale e questi le rispondeva. Grazie a questo dialogo a distanza, sono giunte fino a noi diverse lettere di Padre Pio. Il 25 ottobre 1921 il Cappuccino rispose a una lettera della "torinese", che stava a Roma, scrivendo: «Mia carissima in Gesù, la grazia del divino Spirito ti riempia dei suoi doni e ti trasformi tutta. Ricevo la tua e ben volentieri raccomanderò a Gesù Suor Maria Pia, Filippina, e tutte le altre persone raccomandate in tua. Gesù conforti tutte queste povere creature. Hai visto mia sorella? Se non ci sei stata ancora e vi andrai compiaciti di salutarmela. Mi raccomando ancora una volta madama perseveranza e madama mansuetudine. Ti benedico con tutta l'effusione del mio animo e mi raccomando alle tue ed alle altrui preghiere. Dev.mo in Gesù Padre Pio». Di questa lettera, tutta spirituale, sottolineo

iamo il riferimento alla sorella Graziella, suor Pia dell'Addolorata, che stava a Roma, e il fatto che Maria, evidentemente, la conosceva. Lo Stigmatizzato scrisse di suo pugno l'indirizzo: «Sig.a Maria Basilio, presso le Suore Oblate Filippine, Via Ia-

cobelli n. 7 A, Roma».

Il 2 febbraio 1922 Padre Pio le inviò un'altra lettera: «Carissima Maria, considerato e pesato bene il vostro caso, che mi avete più volte sottoposto, stimo nel Signore essere meglio per voi che almeno pel momento vi an-

diate a stabilire altrove. Coll'augurio sincero che possiate trovarvi meglio v'imploro dalla Pietà divina ogni eletta grazia. Padre Pio Cappuccino». Non ci è possibile dire dove, alla ricezione di questa lettera, la sua figlia spirituale dimorasse.

Nel 1922, non sappiamo in quale giorno e mese, il mistico Frate scrisse ancora alla Basilio: «Mia sempre carissima figliuola, Gesù regni sempre sovrano sul vostro cuore, vi assista sempre con la sua vigile grazia e vi renda sempre più degna dei suoi divini favori! Con questi voti sincerissimi che assiduamente vi fo innanzi a Gesù vengo a ringraziarvi del fastidio presovi nell'inviarmi le calze, il cuscino, ecc. Gesù ve ne rimunerà a cento doppi. In ricambio di tanta vostra squisita e fiorita carità invoco su di voi e su tutte le persone a voi care le più elette grazie dalla Pietà divina. Io sempre vi ricordo con piacere innanzi a Gesù. Vi benedico con paterno e duplicato affetto e mi dico: Padre Pio». L'indirizzo, scritto di propria mano dal Mittente è: «Alla Gent.ma Signorina Maria Basilio, Via Fontanesi N.1, Torino».

Il 22 dicembre 1922 il Religioso di Pietrelcina espresse alla donna gli auguri di Natale con queste pochissime parole: «Ringraziamenti vivissimi. Sinceri affettuosi auguri, sempre memorre. Padre Pio e Comunità».

Del 1923 abbiamo tre lettere di Padre Pio abbastanza lunghe alla Basilio.

Il 28 febbraio: «Convento dei Cappuccini. S. Giovanni Rotondo (Foggia). Anima del caro Dio, Gesù regni sempre sovrano sul vostro cuore, vi assista sempre con la sua vigile grazia





**PADRE IGNAZIO
DA JELSI FÙ GUARDIANO
A SAN GIOVANNI ROTONDO**

e vi renda sempre più degna dei suoi divini amplessi! Con questi voti sincerissimi che assiduamente vi fo innanzi a Gesù vengo a dar riscontro alla vostra graditissima. Piaccia a Gesù esaudire tutti questi miei voti che di tutto cuore vi fo innanzi a Gesù. La vostra letterina mi è

stata di conforto nel vedere e sapere che mi ricordate sempre innanzi a Gesù. Ne rendo vivissime grazie all'Altissimo ed a voi. In quanto a me, figliuola mia, io non cesso mai di pregare la Pietà divina perché appaghi tutti i vostri voti e vi renda sempre più degna del Santo Paradiso. Presentemente in quanto al fisico sto benino, di morale poi molto duramente provato ed abbattuto. Imploro in questo l'aiuto della vostra preghiera in proposito, affinché possa meglio adempiere il mio sacro ministero. Vi rimetto l'immaginetta del Sacro Cuore, che mi piace molto e che se me ne procurate alcune le gradirei tanto, specie se il formato fosse più piccolo. Del resto questa modalità vuol dire poco. Mi dite che avete commissionato la lavorazione di un calice e mi dimandate se lo gradisco. Immaginate

se mi può tornar non gradito quanto offertomi con tanta squisita carità da voi. Io non tengo se non a ringraziarvi anticipatamente. Avrei molto a cuore che attorno al piede del calice ci faceste incidere il vostro nome e vi auguro ed imploro ogni eletta grazia da Gesù, e benedicensi con paterno e duplicato affetto e raccomandandomi mi dico dev.mo in Gesù Padre Pio Cappuccino».

Il 27 marzo lo Stigmatizzato rispose a un'altra lettera di Maria Basilio. Riportiamo integralmente il testo del Frate: «Convento dei Minori Cappuccini. S. Giovanni Rotondo (Foggia) 27-03. 23. Carissima Maria, Gesù riempi il tuo cuore di perfetta letizia e ti renda sempre più cara al suo divin Cuore! Dico poche parole questa volta trovandomi così carico di lavoro che non ho dove prima met-



Padre Pio tra alcuni figli spirituali e devoti

tere la testa. Mi è pervenuta la tua graditissima con i fiori colti sulla tomba di quel grande santo Pontefice Pio X, che io conserverò gelosamente come un sacro deposito. Le immagini del Sacro Cuore non ancora arrivano. Seguirò appuntino tutte le tue intenzioni. La persona raccomandata mi non dubitare, che distintamente la presenterò a Gesù. Piaccia a Lui confortare tutti ed alleviare i dolori di tutti. Il calice che hai voluto preparare per i sacri misteri mi tornerà perfettamente gradito. Nella sacra Consacrazione in modo speciale offrirò il tuo cuore al Divin Padre, affinché ancora col suo Unigenito Figliuolo si degni accettarlo e riempirlo dei suoi divini carismi. Mi compiaccio sapere dell'Apostolato che espliciti. Gesù lo faccia fruttificare copiosamente. Io sto bene in salute, grazie a Dio, ma ho bisogno di forze per sopportare il peso del ministero ed una più libertà di spirito per rendere meno pesante la croce che il Cielo mi ha assegnato. Aiuta con la tua preghiera questo Cireneo che porta la Croce per tutti. Rinnovo i miei auguri i più santi per la S. Pasqua. Gesù risorga nel tuo cuore e vi stabilisca regno stabile in esso. Ti benedico con paterno affetto e mi raccomando. Dev.mo in Gesù. Padre Pio Cappuccino». Questa preziosa lettera, oltre il rapporto prettamente ed altamente spirituale tra i due, ci fa conoscere altre cose: che fino a questa data si scrissero altre lettere, che in quel periodo la Basilica stava a Roma, dove era andata a pregare sulle tombe dei Papi, che nella Città eterna ella

faceva Apostolato, che riforniva il Convento di San Giovanni Rotondo di arredi ed immagini sacre.

La terza lettera del 1923 ha il seguente contenuto: «I. M. I. D. F. C. (Gesù, Maria, Giuseppe, Domenico, Francesco, Caterina). Festa dell'Ascensione del Signore, 10-5- '23. Mia carissima figliuola, Gesù regni sempre sovrano sul vostro cuore, vi assista sempre con la sua vigile grazia, vi riempia tutta del suo divino spirito e vi renda sempre più cara al suo divin Cuore. Con questi voti sincerissimi che assiduamente vi fo innanzi a Gesù vengo ad esternarvi tutta la mia gratitudine e riconoscenza per tutto quello che avete voluto offrirmi per la festa del mio onomastico. Gesù ve ne dia larga ricompensa di tutto. Io mi astengo dal ringraziarvi, e perché mi mancano le parole per farlo ed anche perché ogni mio ringraziamento non potrebbe mai in minima parte ricompensarvi della grande generosità dell'anima vostra. I miei ringraziamenti li fo innanzi a Gesù. Egli solo potrà appieno ricompensarvi; con il suo sacratissimo corpo e sangue offrirò al divin Padre ogni mattina sull'Ara Santa l'anima vostra.

Né la mia offerta a Dio per voi si limiterà solo al mattino, ma prometto di offrirvi a Dio tutte le volte che a Lui innalzerò le mie umili preci. Anche le immagini del Sacro Cuore mi giunsero la vigilia di S. Pio. Le ho trovate bellissime e Gesù vi sia largo anche di queste delle sue più elette grazie. Assieme al p. Ignazio [il Guardiano *n.d.a.*] vi presento i miei ringraziamenti per i Crocifissi indulgenziati. I Crocifissi per il Padre Provinciale e per il Padre Benedetto li manderò loro appena mi si presenterà l'occasione propizia. Non li affido alla posta perché non voglio che sì prezioso tesoro subisca la possibilità dello smarrimento. Per S. Ecc.za [mons. Antonio Valbonesi *n.d.a.*], che sarà di ritorno a Roma fra qualche giorno, vi rimetterò alcuni Crocifissi che voi sarete tanto buona da farne applicare la stessa indulgenza e se ne aggiungerete anche voi degli altri sono contentissimo. Anche questa è opera somma di carità. Le persone raccomandate mi staranno e molto a cuore. Vi benedico con paterno e duplicato affetto e mi raccomando. Padre Pio». (*continua*)



© Riproduzione Riservata

TOMBA DI PAPA PIO X
PRIMA DELLA
BEATIFICAZIONE

